

LO SPILLO SPUNTATO

Moretti, Fus e le molestie di Gnocchi

Peppino Sottile è un ottimo giornalista e un gran maestro di bottega, nel senso che sa svezzare gli apprendisti di redazione. Un suo detto, con il quale modera gli eccessi di zelo dei giovani cronisti, recita: «La fissazione è peggio della malattia». Dovrebbe mandarlo a memoria anche Alessandro Gnocchi, non più giovane firma del *Giornale*, al quale non bastano le chiare parole con cui Michele Anselmi gli ha ridetto che Nanni Moretti (non certo un idolo per chi scrive) «non ha mai chiesto finanziamenti pubblici per la produzione dei suoi film», spiegandogli che i «contributi sugli incassi» sono automatici per tutti i film. Ma Gnocchi intigna: «Nella relazione sull'utilizzazione del Fus 2007, disponibile sul sito del Mibac, sezione "contributi sugli incassi", si legge che sono stati assegnati a *Il Caimano* di Nanni Moretti euro 1.341.063. È nero su bianco». Appunto, nero su bianco: «contributi per gli incassi». Non sono soldi che Moretti ha «chiesto» per finanziare *Il Caimano*, sono soldi pubblici previsti per tutti i film. Si può discutere se il sistema sia congruo, e Filippo Cavazzoni sollevava il problema sul *Riformista* del 29 dicembre 2009 nell'articolo citato da Gnocchi, ma si tratta di due cose diverse. Per capirci, come i contributi pubblici diretti ai giornali che li richiedono e quelli per la carta di cui tutti i quotidiani usufruivano, compreso quello su cui scrive Gnocchi, o gli sconti ancora in vigore sulle tariffe postali e telefoniche. Anche questi «nero su bianco: soldi pubblici».

Dovrebbe essere chiaro. Se per Gnocchi non lo fosse, di fronte a ulteriori punture di spillo da parte sua resisteremo alla contropartita, applicando nei suoi confronti una norma della vita cristiana che lui dovrebbe conoscere bene: «Sopportare pazientemente le persone moleste». (uc)

